

Mario Delpini
Arcivescovo di Milano



DOVE VUOI CHE PREPARIAMO?

Lettera ai ragazzi
della cresima



CENTRO AMBROSIANO

Progetto grafico: Irene Sala

© 2025 ITL srl a socio unico
Via Antonio da Recanate, 1 – 20124 Milano
Tel. 02 671316.39
E-mail: libri@chiesadimilano.it
www.itl-libri.com



Proprietà letteraria riservata – Printed in Italy

ISBN 978-88-6894-831-3

Fa una certa impressione notare quante volte si dice che Gesù stava a tavola.

Ha celebrato l'amicizia, ha apprezzato la conversazione, le attenzioni. Ha fatto discorsi e gesti importanti.

La proposta per i *100giorni cresimandi* è un messaggio che vuole raggiungere tutti: non solo per parlare del "modo di stare a tavola", ma per comprendere Gesù e i suoi misteri.

**A tavola, Gesù ha compiuto con il pane e il vino
quel gesto che ha istituito l'eucaristia,
il pane di vita che è Gesù stesso.**

Ha cercato la stanza adatta per celebrare la Pasqua, la sua ultima Pasqua. Ha mandato i suoi discepoli alla ricerca dei segni e delle cose:

Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua». Gli chiesero: «Dove vuoi che prepariamo?». Ed egli rispose loro: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà. Direte al padrone di casa: "Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una sala, grande e arredata; lì preparate».

(Lc 22,8-12)

Preparare la tavola è un esercizio concreto che è proposto per i **100giorni cresimandi**, giorni adatti per "preparare la tavola". In questo tempo,

Io Spirito di Gesù guida a predisporre la festa:

non solo a fare quello che si deve, ma anche a lasciarsi condurre dalle "cose da fare" per riconoscere i segni, i messaggi, il servizio richiesto e la soddisfazione di "essere capaci". È, quindi, anche un'esperienza spirituale.

DOVE SI FA FESTA?

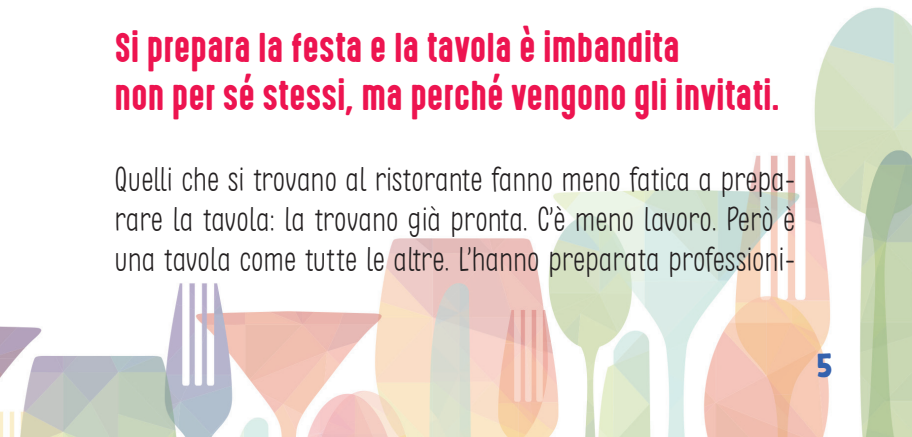
**Ci troviamo per fare festa.
Non si può fare festa da soli.**

Al centro c'è la tavola imbandita, abbellita con ogni cura. Tutti in casa possono fare qualche cosa per preparare la tavola per la festa. E ne sono contenti. Si fa festa se ci sono persone amate, amabili.

Chi prepara la tavola si immagina chi verrà, dove sarà il posto di ciascuno.

**Si prepara la festa e la tavola è imbandita
non per sé stessi, ma perché vengono gli invitati.**

Quelli che si trovano al ristorante fanno meno fatica a preparare la tavola: la trovano già pronta. C'è meno lavoro. Però è una tavola come tutte le altre. L'hanno preparata professioni-



sti. I camerieri e i direttori di sala sanno tutto della tavola. Ma non sanno niente degli invitati. Per loro, noi siamo una famiglia come tante e la nostra festa è una festa come le altre.

**Prepareremo la festa
dove viviamo ogni giorno,
dove ci sentiamo a casa.**



LA FESTA A MODO NOSTRO PREPARIAMO LA TAVOLA

A noi piacerebbe una festa originale. Vorremmo preparare una tavola per fare festa a modo nostro.

La celebrazione della cresima è una festa:

ci apprestiamo a ricevere lo Spirito Santo e i suoi doni. Prepariamo, quindi, la tavola per la festa. Ogni particolare sarà un messaggio. Ogni invitato rimarrà stupito, onorato, contento.

1

LA TOVAGLIA. La finezza e il sorriso

La tovaglia per la tavola è come il vestito. C'è il vestito per i giorni feriali e c'è il vestito per la festa.



Per la tavola della festa, la tovaglia saranno la finezza e il sorriso.

Che cos'è la prima cosa che gli altri vedono di noi? Il vestito e il volto.

Che cosa dice il mio volto? Che cosa dice il mio vestito?
Per dire a una persona: «Benvenuto! Benvenuta!», è importante chiedere allo Spirito Santo il dono dell'amabilità, l'arte di rendersi amabili.

**Sono amabili i ragazzi e le ragazze che sanno sorridere,
che dicono della gioia del cuore.**

Ci sono di quelli che piangono troppo e per niente, che s'arrabbiamo spesso, che "fanno i capricci". Anche il giorno della cresima ci sono quelli del malumore: guardano ai regali e restano delusi... guardano agli altri e li invidiano... guardano la propria famiglia, la propria casa, guardano a sé stessi e si vergognano...

**Ecco: sulla tavola metto
una tovaglia che sorride.**

Il mio vestito per la cresima e per sempre saranno la finezza e il sorriso.

2

I FIORI. Molti doni per una sola bellezza

Quali fiori scegliamo per il centrotavola?

Ci sono centrotavola molto appariscenti, che tutti ammirano. Soltanto che, quando gli invitati si siedono, non riescono a vedersi perché ci sono i fiori di mezzo.

Ecco: quello che è appariscente attira l'attenzione su di sé e impedisce di vedere gli altri.

Scegli dei fiori che possano raccontare la storia della famiglia o la tua storia.

Ho scelto una rosa, perché mia nonna si chiamava Rosa; ho scelto una margherita, perché la mia più cara amica si fa chiamare Maggie, ma in realtà si chiama Margherita; ho scelto un melograno perché mi hanno spiegato che ci sono trecentosessanta semi che formano un unico frutto...

DOVE SI FA FESTA? 5

LA FESTA A MODO NOSTRO
PREPARIAMO LA TAVOLA 7

SPARECCHIAMO LA TAVOLA
LO SPIRITO DI SERVIZIO 27

CONCLUSIONE 29